



# IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

## SARÀ!

Umiliata da quello che credeva fosse il " grande amore" , Marianne dà sfogo al suo dispiacere . Anche per Willoughby ci sarà una sorta di "riscatto" finale, attraverso una confessione strappalacrime a Elinor.

L'unico dotato di dignità è il Colonnello Brandon, sinceramente innamorato di Marianne fin dall'inizio della loro conoscenza ma non corrisposto. Fatta eccezione quando, Marianne rinsavita dal delirium, accetterà di sposarlo.

Elinor quando aveva perso completamente le speranze di un'unione con Edward si trovò ad essere chiesta in sposa da lui .

Edward, contro il parere della madre, che gli imponeva di sposare una donna di rango superiore e quindi un patrimonio , viene inizialmente diseredato.

In seguito a particolari situazioni , la madre capisce che non può insistere, si rassegna, e dà il consenso alle nozze di Edward e Elinor.

Così le due sorelle continuarono con un profondo affetto delle rispettive famiglie.

E fra i meriti e le felicità di Elinor e Marianne abitarono, per così dire, l'una sotto gli occhi dell'altra.

### Recensioni

Le due sorelle, in età da marito, si affacciano alla cultura e al mondo dell'epoca, esibendo i loro caratteri esemplari e facendo fiorire nei gentiluomini pallide simpatie, prima, energiche passioni, dopo.

E a pagare le conseguenze della superficialità di tali uomini saranno proprio Elinor e Marianne che, con le diverse sfumature dei loro caratteri, reagiranno diversamente, facendo trionfare, alla fine, il sentimento genuino che sempre spicca.

Tutto il libro si gioca sul contrasto tra il senno di Elinor e l'impulsività di Marianne che, posti su una bilancia immaginaria, cercheranno l'uno di superare l'altra. In alcuni momenti sembra vincere il sentimento, che sfugge a qualsiasi gabbia razionale, in altri la ragionevolezza di Elinor prende il sopravvento, in un'alternanza tale che alla fine non si può giudicare chi sia il vincitore.

Splendido classico che descrive le vicende di un'anima ingenuamente romantica che, attraverso l'esperienza, giunge a comprendere la realtà dell'esistenza.

La trama è piena di grazia ed ironia.

Conosciamo delle piccole donne: Elinor, Marianne, Margaret . Le vediamo crescere. E in tutto questo percorso, la scrittrice oppone, in modo magistrale, i personaggi e i valori: moderazione contro ardore; discrezione contro vivacità; decoro contro passione. Come se fosse una partita a scacchi.

### Conclusione

Leggendo il romanzo si scoprono modi e costumi completamente diversi dai nostri.

Ne abbiamo fatta di strada! Al nostro tempo abbiamo la "libertà" .

Comunque ci accomuna e ci fa pensare la " ragione e sentimento " che sono le stesse.

Con questo vi saluto e vi ringrazio del tempo che ci dedicate.

Simonetta Sabatini

Non sono mai legato al passato. Vivo il presente, in vista del futuro. Non faccio bilanci. Poche foto e non le riguardo mai. Mi sembra tempo perso guardare il passato e perdere il presente. Non soffro di nostalgia. Però mi appassiona la storia. Come tutte le altre materie. Sono sempre stato curioso e desideroso di imparare. Ancora. Appunto imparare. Così è per il passato. Se serve per imparare, bene, altrimenti ciao! Ho imparato, grazie a Dio a saper sempre voltare pagina. Ed ho imparato che il passato non torna mai. Certe cose possono ripetersi, ma sempre in modo da portare dentro delle novità. Come quando gli stilisti ripescano mode passate. Le ripropongono, ma sempre con un tocco di novità. Il vecchio ci piace, ma se lo ripropongono uguale ci fa schifo. Allora? Con lo spirito di crescere ripercorriamo gli ultimi venti mesi della storia. Siamo stati travolti da una pandemia terribile. Prima sembrava riguardare posti lontani, poi è arrivata da noi. Epidemie, catastrofi ci sono sempre nel mondo. Ma stavolta non le abbiamo solo sentite, le abbiamo vissute. Ci ricordiamo bene del primo lockdown.

Tutto fermo, tutti in casa. Facendo parte di un servizio essenziale ho sempre lavorato. Girare la città sembrava di vivere in un altro pianeta. La grande pandemia ci avvolgeva. All'inizio niente, poi abbiamo cominciato a sentirla vicina. Ci siamo ammalati noi, o un nostro parente, o un vicino di casa. Tutti abbiamo perso qualche relazione per la morte di parenti o amici. In tantissimi si sono ammalati anche in maniera seria. Diciamo che siamo stati avvolti dal dolore. E abbiamo fatto a meno di tante cose: pranzetti in famiglia, cerimonie, svago, sport ... la nostra squadra (anche se non mi interessa più lo sport non praticato) non giocava. Diciamo che siamo stati avvolti anche dal disagio. Ma ci ha avvolto anche la vicinanza, l'empatia ... Scritte ai balconi, gente che suonava, bandiere, espressioni artistiche, milioni di contributi sui social, ... fino alla Via Crucis solitaria di Papa Francesco, da solo nei circa trentamila metri quadrati cintati dal colonnato del Bernini.

Un mondo che prometteva di ripartire, quando fosse stato possibile, col piede giusto. Ma anche nel mondo empatico non mancano gli stupidi. Tra negazionisti, complottisti, ribelli, sciacalli, opportunisti ... Hanno cominciato a rompere l'equilibrio che il mondo stava cercando. Per qualcuno è difficile stare buono. Anche quando lo richiedono situazioni molto gravi. "Via le mascherine,

riapriamo, riprendiamoci la libertà che ci hanno tolto, ..." Da queste voci, il verme che abita in ognuno di noi, e che molti non bilanciano con i giusti contrappesi, ha preso voce. Adesso stiamo uscendo dalla pandemia. Ma ci vorrà. I virus non sono nemici che si ritirano e concordano la resa. Si modificano, si adeguano, ... segno che occorre essere sempre prudenti e che, probabilmente certe abitudini potrebbero non essere possibili, almeno per qualche tempo. Invece i tarli che gli sciacalli hanno piantato dentro le persone corrodono ancora. Mare, apericena, vacanze di gruppo, abbracci, ... "ma fateci divertire!". È uscito di gabbia il leone. Quello che ti fa girare la città e non aspettare altro che il primo che non ti dà la precedenza per sfogare tutta la tua rabbia. È un leone cattivo e rabbioso, anche se scemo. Abita in tutti noi. Anzi cerchiamo sempre di tenere vivo il domatore, che, lo stesso, abita in tutti noi. E allora tutti, ma in maniera più plateale per ovvi motivi, i giovani hanno sciolto il leone. Possono spaccare tutto, suonare alle tre di notte, mangiare, bere, ubriacarsi. Nessuno ha il diritto nemmeno di tentare il ravvedimento: "siamo stati chiusi un anno e mezzo!". Questo è. E non mi sembra un buon modo di ripartire. Anzi.

Una domanda per tutte: ma se, seguendo gli scemotti, consideriamo la mascherina un bavaglio, il lockdown un sequestro di persona, il vaccino una imposizione, il green pass una discriminazione, i DPCM una dittatura, il distanziamento una cattiveria .... ? Che cos'è, per noi, il Virus? E i milioni di morti? E i milioni di malati? Non abbiamo risposta. Ci spiazza.

Non sappiamo che dire. Vorremmo scappare ma non abbiamo il fisico per correre. Vorremmo rispondere ma non lo sappiamo fare. E allora? Non resta che grattarsi la testa. Sentiamo ridere dentro la testa? Non c'è niente di divertente. Forse sono i bachi che soffrono il solletico. Per fortuna, grazie a Dio, c'è sempre una piazzola, nella storia, dove poter fare inversione, sempre. Grazie anche a milioni di persone che sanno guidare bene l'autobus della vita.

Pace e Bene

*Marcello Fagioli*

## RAGIONE E SENTIMENTO

Vi racconterò di un romanzo intitolato " Ragione e sentimento " di Jane Austen.

La traduzione del titolo in italiano può essere " buon senso e sentimento " o " senno e sensibilità ". Si racconta di due sorelle e le loro personalità ; Elinor con senno e Marianne con la sensibilità. Lo scenario è la lussureggiante campagna inglese. Siamo a cavallo fra due secoli, il settecento e l'ottocento. Tre sorelle perdono il padre, venendo a trovarsi in ristrettezze economiche. Le reazioni a catena generate dall'improvvisa povertà influenzeranno profondamente le loro vite, anche negli aspetti più privati.

Il romanzo è imperniato sulle vicende sentimentali di due sorelle profondamente diverse tra loro: Elinor, la maggiore, segue i dettami della ragione; Marianne si abbandona agli impulsi del cuore. Il destino delle due protagoniste si gioca tutto in vista di ciò che era considerato l'evento principale della vita femminile: il matrimonio. La capacità di osservazione e l'arguto umorismo dell'autrice disegnano un ritratto di un mondo convenzionale e pettegolo, attento alle realtà più minute della vita quotidiana, refrattario a qualsiasi accenno di cambiamento.

### Trama

Publicato per la prima volta nel 1811, racconta le traversie della nobile famiglia Dashwood, originaria del Sussex, in Inghilterra. Alla morte del padre, le tre sorelle e la madre si vedono private dell'eredità (spettante al fratellastro John e alla sua detestabile moglie, Fanny Ferrars), costrette ad abbandonare Norland Park e a rifugiarsi in un piccolo cottage nel Devonshire, tra le colline.

Elinor è la sorella maggiore; è anche la più razionale, dotata di acume e di una perspicace intelligenza che fanno di lei la "consigliera" della madre, frenandone gli impulsi. Marianne è più simile alla madre - romantica e passionale - portata a vivere all'estremo ogni sentimento, senza moderazione.

La piccola Margaret, terza figlia , ha un ruolo minore.

Punto nevralgico del romanzo sono le pene d'amore delle due sorelle Dashwood.

Il raziocinio di Elinor vacilla e si piega di fronte a Edward Ferrars, fratello minore della cognata Fanny ; in seguito, con grande sgomento di Elinor scopre essere promesso a un'altra signorina, Lucy ; classica arrampicatrice sociale la cui perfidia è genetica.

Benché Edward lo si definisce come "un giovane timido ma intelligente, dal cuore aperto e affettuoso", altri non è che un succube di una madre dispotica e per questo incapace di compiere una scelta decisa.

A pagare le conseguenze della suo carattere è naturalmente Elinor, condannata a soffrire in religioso silenzio .

La vena ingenuamente romantica di Marianne è invece scalfita dal giovane Willoughby, seducente e consumato corteggiatore, il quale, dopo pochissimi mesi di frequentazione, la illude su un possibile matrimonio.

Peccato che, a un passo dal concretizzarlo, si professerà vincolato a un'altra donna (ricca e, per questo motivo, assai più appetibile), notizia giunta alla destinataria tramite lettera.

= Maria è il cuore, che serve  
e Dio per convincere l'uomo  
di essere cercato da Dio

perdonato ---  
voluto ad ogni costo  
il cuore di Maria

raccolge e non lascia più  
= l'uomo fa il suo cammino  
come una grande creatura

Dio non impedisce l'uomo,  
ma cammina con lui  
e non vuol perdere niente  
di tutto quello che l'uomo insegna

Maria fa vivere con lei  
nelle fede pura  
sante parole - nel cuore

= le cose negative cadono da sé  
perché perdono il potere sul tuo  
cuore e nella realtà

e si aprono le strade delle vite

Padre Pancrazio